

seguenti solenni parole: — In occulto (Giacomo Pierre) teneva con la Queva congressi; e, di continuo, secretamente passavano a Napoli corrieri e spie. Avevano alle loro prave intenzioni aggregato Nicolò Renaldi, Carlo e Giovanni Bolcò, Lorenzo Nolo, Roberto Revelido, Vincenzo Roberti, il capitano Tornone, che aveva in servizio dei Veneziani una compagnia di soldati, ed alcuni altri, parte Borgognoni, il resto Francesi. Passava il concerto che, sotto un Inglese chiamato Haillot, l'Ossuna spingesse alcuni brigantini e barche, capaci di entrare nei porti e canali, dei quali avevano per tutto preso la misura e il fondo... I congiurati si avevano così divisi gli officii. Il Langlad, di dar fuoco all'arsenale, altri in più parti della città; alcuni di petardare la zecca, prendere i posti principali, trucidare i più cospicui soggetti, dei quali, oramai, con note occulte, erano marcate le case, sperando tutti di arricchirsi con insolito opulentissimo sacco.—Alcune cose *non erano veramente facili ad eseguirsi, ma la iniquità e la cupidità li acciecava*, col figurare agevole ogni più strano pensiero..... Ma Dio, dalle nuvole, disperde certi disegni perversi. Mentre i brigantini si apprestavano per venire, attesi dai congiurati con tale impazienza, che ogni giorno ascendevano i più alti campanili della città per iscoprirli, alcuni furono presi da fuste corsare, altri dissipati da fiera tempesta. — Il Pierre ed il Lenglade, comandati a salire sopra l'armata, non poterono disdirsi dal partire col capitano Barbarigo. Gli altri, restati in Venezia, *non cessarono di ruminare i modi della esecuzione*, impazientemente attendendone il tempo. —